JLIS.it 11, 2 (May 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12626

# From an epistolary *Corpus* to a Networking of References*

**Annarita Liburdi**[(a)]

a) Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per il lessico intellettuale europeo e storia delle idee

**Contact:** Annarita Liburdi, annarita.liburdi@cnr.it

**Received:** 28 January 2020; **Accepted:** 18 February 2020; **First Published:** 15 May 2020

**ABSTRACT**

The article introduces the complete digital edition of Tommaso Campanella's letters. It is a transcription of the full corpus of 172 letters written by Campanella in the years 1591-1639. This work is built on the print collection edited by Germana Ernst and published in 2010 by Olschki. Beyond metadata, an asset in themselves, each letter is enriched by information about the manuscript source (including the archive or the library holding it), the various editions, and a brief summary. The collection offers a detailed and comprehensive vision of the harsh conditions Campanella had to live through during the trials and the long years of imprisonment, at the same time showing, first-hand, the philosophical and theological discussions he had with learned of his time. In order to enhance this intellectual network, the opportunity of including the collection within the great Italian and European epistolary projects has been explored.

**KEYWORDS**

Epistolary; Digital Edition; Digital Archive; Public History.

**CITATION**

Liburdi, A. "From an epistolary *Corpus* to a Networking of References." *JLIS.it* 11, 2 (May 2020): 157–167. DOI: 10.4403/jlis.it-12626.

* Il presente contributo non è stato sottoposto al processo di *peer review* e viene pubblicato dopo controllo e revisione redazionali.

JLIS.it 11, 2 (May 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12626

## 1. Introduzione

More than kisses, letters mingle souls, For thus, friends absent speak.
John Donne

Gli epistolari hanno rappresentato nella prima Età Moderna il canale privilegiato della comunicazione intellettuale. Tra il 1550 e il 1750 lo scambio regolare di lettere ha creato una comunità di persone che condividevano gli stessi interessi nei vari campi della conoscenza. Con l'obiettivo di ricostruire la rete di rapporti e relazioni intorno alla figura di Tommaso Campanella, l'Istituto per il Lessico Intellettuale Europeo e Storia della Idee (ILIESI) del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha deciso di arricchire il già consistente *Archivio Digitale Tommaso Campanella* (ATC)[1] con l'epistolario del filosofo calabrese. Diretto da Eugenio Canone e dedicato a Germana Ernst,[2] grazie al contributo di collaboratori interni ed esterni,[3] l'ATC mette a disposizione un portale che raccoglie gli scritti dell'autore, la sua cronologia dettagliata, il censimento delle antiche stampe campanelliane, documenti, schede storico-bibliografiche, studi, voci enciclopediche, iconografia, 'fortuna', traduzioni, aggiornamenti bibliografici, riproduzioni di autografi. La progettazione e la realizzazione web del portale si deve ad Ada Russo (Russo 2012, 613–618). L'ATC rappresenta un punto di riferimento per gli studi sul filosofo di Stilo, ma anche uno strumento di informazione sulla storia e la cultura della Calabria nell'Età Moderna. Da queste premesse è maturata la decisione di ampliare la collezione dell'ATC con la digitalizzazione delle lettere che Tommaso Campanella ha scritto nei lunghi anni della sua prigionia e, dopo la sua liberazione, durante il soggiorno a Roma e l'esilio in Francia.

## 2. L'epistolario di Tommaso Campanella

Dall'epistolario di Tommaso Campanella si apprendono molte notizie sulla sua vita perché "Io vivo come scrivo", egli afferma nella missiva al cardinal Antonio Barberini datata 1° febbraio 1639. La lettura dell'epistolario offre una visione dettagliata riguardo le dure condizioni di vita del filosofo durante i processi e i lunghi anni di prigionia. Il ricco carteggio rappresenta una toccante testimonianza circa le richieste di aiuto da parte di Campanella per il proprio sostentamento e nello stesso tempo permette la ricostruzione delle discussioni filosofiche e teologiche con i dotti dell'epoca. Il vibrante appello per una sperata liberazione si alterna alla pressante richiesta per la pubblicazione delle proprie opere, mostrando anche uno spaccato della vita carceraria di quegli anni. Campanella descrive, ad esempio, la sua cella con immagini toccanti: "Le mura stillano acqua d'està e d'inverno;

[1] http://www.iliesi.cnr.it/ATC/index_campanella.php (ultima consultazione 26/01/2020).
[2] Germana Ernst, scomparsa nel luglio 2016, ha concentrato i suoi interessi sul pensiero e sull'opera di Tommaso Campanella, nella duplice direzione della ricerca filologica e testuale e dell'analisi interpretativa, allargata anche al contesto culturale e ad altri autori del periodo rinascimentale e della prima Età Moderna.
[3] Cfr. la sezione crediti http://www.iliesi.cnr.it/afr/pres_arch.shtml (ultima consultazione 26/01/2020).

JLIS.it 11, 2 (May 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12626

quando piove intra acqua; mangio poco e male e dormo sempre di notte e giorno con li grilli".[4] Il corpus delle lettere – scritte lungo un arco di tempo che va dal 1591 al 1639 – è composto da documenti che variano per forma, per contenuto, per tipologia di destinatari, ma presenta una straordinaria unità. Dai memoriali appassionati al papa o ai cardinali, in cui affronta argomenti filosofici e teologici, si passa agli scarni biglietti al viceré per sollecitare il pagamento del vitto, per giungere a lettere in cui Campanella esprime affetti più intimi. Tutte le comunicazioni epistolari, avvenute lungo l'intero arco della sua vita, rivelano molti elementi autobiografici. Benché esse si diversifichino per ampiezza, contenuto e stile, l'intero corpus concorre tutto a fornirci un quadro completo del filosofo e del suo periodo. Non vi è dubbio quindi sull'importanza di questi documenti nella ricostruzione del clima di quegli anni.

## 3. Il progetto ILIESI per la digitalizzazione dell'epistolario

Il mezzo digitale rappresenta una grande opportunità per lo studio degli epistolari in quanto consente il recupero del contenuto testuale e il trattamento dei metadati, elementi necessari alla gestione, archiviazione e recupero nel tempo del carteggio. Al momento della conversione in digitale dell'epistolario di Tommaso Campanella ci si è resi conto che, oltre ai problemi tipici di questo tipo di lavoro, quali la scelta dell'edizione, i problemi connessi al copyright e quelli dell'*accuracy*, (Liburdi 2016) si dovevano affrontare anche problematiche legate all'inserimento di un corpus, per sua natura indipendente, all'interno di un archivio che era già strutturato e organizzato.
L'edizione cartacea alla base del lavoro è il volume (Campanella 2010) pubblicato da Germana Ernst sulla base di materiali che Luigi Firpo aveva raccolto per un progettato volume di *Scritti autobiografici* mai realizzato e da lei integrati con 29 documenti rintracciati successivamente. La realizzazione del progetto è stata facilitata dal fatto che i problemi tipici dell'archivistica quali l'attribuzione del testo all'autore, l'individuazione del destinatario e la datazione erano stati in gran parte già risolti. Per il riconoscimento delle persone che si celano dietro i soprannomi che Campanella attribuisce a vari personaggi – noti e meno noti – si sono rivelati molto utili i ricchi apparati del testo che corredano l'edizione a stampa. Il filosofo calabrese escogita diverse astuzie quali metafore e soprannomi per ingannare la censura a cui era sottoposto in carcere: dal più noto Padre Mostro[5] fino a Melchisedech;[6] con la metafora del Caucaso[7] – ad esempio – Campanella si paragona a Prometeo incatenato alla rupe del Caucaso per aver regalato il fuoco agli uomini. Per quanto riguarda la questione del copyright non è emerso alcun problema in quanto il testo, privo di note, è stato digitalizzato in Istituto e, come amava ricordare Germana Ernst: "le lettere sono di Campanella". Anche per quanto riguarda l'*accuracy* si ritiene che il testo, sottoposto a più revisioni, sia piuttosto rigoroso. Il testo delle *Lettere* è stato

[4] Lettera indirizzata a Filippo III, re di Spagna alla fine di agosto del 1606, http://www.iliesi.cnr.it/ATC/testi.php?tp=1&iop=Lettere&pt=&goButton=Leggi+la+lettera&pg=10 (ultima consultazione 26/01/2020).
[5] Niccolò Riccardi.
[6] Si tratta di una figura della Bibbia, definito Re del regno di Salem e Sacerdote dell'altissimo Elyon; Campanella con questo nome allude al papa Paolo V.
[7] Campanella usa la metafora del Caucaso nelle lettere indirizzate a Kaspar Schoppe.

JLIS.it 11, 2 (May 2020)
ISSN: 2038-1026 online

DOI: 10.4403/jlis.it-12626

trascritto integralmente poiché si può considerare a buon diritto una vera e propria opera del filosofo e, per questa ragione, è stato inserito nella sezione 'Testi' dell'ATC.[8]

Fig. 1. Esempio di trascrizione di una lettera

Dopo la trascrizione del testo, sono stati individuati i metadati necessari a costruire una scheda che è stata chiamata scheda informativa. L'edizione digitale è ricercabile quindi per parola nel testo e attraverso i metadati costituiti da: incipit, destinatario; data, luogo di spedizione, luogo di ricevimento; notizie sulla fonte manoscritta e sulle edizioni (ivi compreso l'archivio o la biblioteca che conserva il manoscritto). Le liste delle lingue, delle destinazioni e dei luoghi di provenienza, così come quelle dei destinatari, si possono scorrere. Nella scheda informativa che correda ogni lettera, oltre ai metadati, è presente un sommario relativo a persone e cose notevoli. Tali sintesi corrispondono ai sommari pubblicati da Vincenzo Spampanato (Campanella 1927) nella sua edizione delle *Lettere* di Campanella e ai sommari pubblicati da Germana Ernst (Campanella 2000); per le restanti lettere è stato redatto un breve abstract redazionale.

[8] http://www.iliesi.cnr.it/ATC/intro.php?op=1.

JLIS.it 11, 2 (May 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12626

Fig. 2. Esempio di scheda informativa della lettera

Infine il testo è stato codificato in XML, linguaggio che permette una buona gestione della struttura e della presentazione. L'epistolario è costituito da un corpus di 172 lettere – scritte dal 1591 al 1639 – in italiano e latino; delle 54 in latino, Luigi Firpo ha approntato una bella traduzione la cui trascrizione speriamo si possa presto aggiungere all'epistolario. Come già messo in evidenza, la raccolta è completa ed eterogenea, perché oltre alle lettere in senso stretto e alle epistole dedicatorie, comprende gli opuscoli epistolari, sia autonomi che allegati alle missive, le dediche apposte su esemplari di proprie opere inviate dallo Stilese ad amici o confratelli, brevi biglietti e attestazioni, frammenti inseriti in opere e documenti di altri autori.

JLIS.it 11, 2 (May 2020)
ISSN: 2038-1026 online

DOI: 10.4403/jlis.it-12626

Rispettare i principi della *Public History*[9] ha rappresentato una sfida alla quale si è cercato di dare una risposta, collegando per esempio le lettere alle opere di Campanella laddove si trattava di epistole dedicatorie, come nel caso della lettera indirizzata a Mario Del Tufo datata 1591; si tratta di una epistola 'laudativa' (come la definisce Firpo nella sua bibliografia degli scritti campanelliani) dell'opera *Philosophia de sensibus demonstrata*,[10] testo disponibile alla consultazione nell'ATC. Nella prospettiva di ricostruire le dispute filosofiche e teologiche del filosofo calabrese con i colti esponenti della cultura suoi contemporanei da Galileo Galilei a Marin Mersenne, da Kaspar Schoppe a Cassiano Dal Pozzo, le lettere sono state collegate ad un elenco dei personaggi – presente nell'indice ipertestuale del volume di Luigi Amabile, pubblicato nella sezione 'Materiali' dell'ATC (Liburdi 2011; Liburdi 2014). Sempre nell'ottica di facilitare la consultazione le epistole sono state raggruppate cronologicamente secondo la stessa articolazione temporale della sezione 'Biografia' e della sezione 'Documenti' dell'ATC.
Grazie al contributo dell'Accademia Nazionale dei Lincei l'epistolario è stato valorizzato con le immagini di nove lettere manoscritte conservate presso l'archivio dell'Accademia (Fondo Dal Pozzo). Si tratta di otto lettere indirizzate al cavaliere Cassiano Dal Pozzo ed una probabilmente ad Ascanio Filomarino in un arco di tempo che va dal 1624 al 1638.

[9] La Public History (storia pubblica) è un campo delle scienze storiche a cui aderiscono storici che svolgono attività attinenti alla ricerca e alla comunicazione della storia all'esterno degli ambienti accademici nel settore pubblico come nel privato, con e per diversi pubblici.
[10] http://www.iliesi.cnr.it/ATC/testi_sql.php?lk=PhiSe&p=2nn (ultima consultazione 26/01/2020).

JLIS.it 11, 2 (May 2020)
ISSN: 2038-1026 online

DOI: 10.4403/jlis.it-12626

Fig. 3. Manoscritto di una lettera a Cassiano dal Pozzo

## 4. I progetti nazionali e internazionali di digitalizzazione

L'edizione digitale delle *Lettere* di Tommaso Campanella è stata pubblicata nella sezione 'Testi' dell'ATC nel 2017 e subito dopo è iniziata in Istituto una riflessione su come integrare l'epistolario ad altri progetti nazionali ed internazionali. Il punto di partenza è stata una ricognizione sullo stato

JLIS.it 11, 2 (May 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12626

dell'arte dei progetti di digitalizzazioni di epistolari in Italia e in Europa. Pur senza basarsi su una vera e propria analisi SWOT,[11] che non poteva essere applicata data la scarsa disponibilità di risorse umane e finanziarie, si è deciso di analizzare i grandi progetti internazionali per individuarne i punti di forza e le debolezze. In questa ottica l'incontro *Speaking in absence: letters in the digital age* che si è tenuto presso la Weston Library di Oxford nel giugno 2016,[12] ha fornito interessanti motivi di riflessione. Il Convegno ha indagato il tema degli epistolari nell'era digitale, a conferma della grande attenzione manifestata intorno al recupero di archivi di corrispondenze in questi ultimi anni. La conferenza di Oxford ha evidenziato come l'Europa – negli anni – abbia dedicato grande attenzione alle corrispondenze letterarie e in particolare che i progetti più interessanti disponibili in rete provengono per lo più dalla Gran Bretagna. Durante la conferenza sono stati presentati alcuni dei maggiori progetti del mondo anglo-sassone.

*Electronic Enlightenment* (EE)[13] rappresenta una delle più vaste collezioni online di corrispondenze edite dell'Età Moderna. Il progetto EE è un progetto di ricerca della Biblioteca Bodleiana dell'Università di Oxford che, con 69.415 lettere e documenti e 8.438 corrispondenti, rappresenta la più vasta collezione online di corrispondenze edite dell'Età Moderna in grado di collegare le persone attraverso l'Europa, l'America e l'Asia, in un arco cronologico che va dall'inizio del 17° fino al 19° secolo. La ricerca si effettua attraverso i metadati e nel *full text*; nel sito sono presenti anche collegamenti a biografie e ad altro materiale laddove disponibile. Il progetto è molto vasto e ricco ma, sfortunatamente, non è ad accesso libero.

Il progetto *Darwin Correspondence Project*,[14] nato nel 1974, permette di leggere e ricercare, ad accesso aperto, il *full text* di più di 8.500 lettere di Charles Darwin. Contiene le trascrizioni complete di tutte le lettere conosciute che Darwin scrisse e ricevette fino al 1871. L'obiettivo iniziale previsto era quello di individuare tutte le lettere scritte da Charles Darwin (1809-1882) e di pubblicarne solo i sommari ma presto l'ipotesi di lavoro ha incluso anche la trascrizione. Il corpus del Darwin Archive a Cambridge comprende circa 9.000 lettere; inoltre sono state localizzate in biblioteche e collezioni private più di 15.000 lettere scambiate con quasi 2.000 corrispondenti in tutto il mondo tra il 1822 e il 1882, anno della morte di Darwin. Nuove lettere continuano ad essere scoperte e una edizione a stampa completa è prevista nel 2022. Oltre alle trascrizioni e ai metadati il sito presenta una buona guida alla lettura e alla ricerca. La risorsa è completamente ad accesso aperto anche grazie al lavoro dei volontari.

*Early Modern Letters Online* (EMLO)[15] è stato creato all'interno del più ampio *Cultures of Knowledge Project*.[16] Lo scopo è quello di capire, riassemblare, ricostruire e interpretare la complessa rete di corrispondenze della prima Età Moderna, attraverso l'uso di svariati metodi di ricerca. Si tratta di un progetto di ricerca interdisciplinare su base collaborativa e, ad accesso aperto, che ha sede presso

[11] L'analisi SWOT (conosciuta anche come matrice SWOT) è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo debba svolgere una decisione per il raggiungimento di un obiettivo.

[12] https://www.e-pistolary.net/speaking-in-absence/speakers/.

[13] http://e-enlightenment.com/ (ultima consultazione 26/01/2020).

[14] https://www.darwinproject.ac.uk/ (ultima consultazione 26/01/2020).

[15] http://www.culturesofknowledge.org/?page_id=28 (ultima consultazione 26/01/2020).

[16] http://www.culturesofknowledge.org/ (ultima consultazione 26/01/2020).

JLIS.it 11, 2 (May 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12626

l'Università di Oxford, generosamente finanziato dalla Andrew W. Mellon Foundation. Il progetto ha concluso la sua terza fase nel 2017; durante la prima fase di attività: tra il 2009 e il 2012 gli sforzi si sono concentrati sulla creazione di edizioni critiche tradizionali a stampa; la promozione di una moderna comunità di scambi epistolari; la definizione di una cornice analitica; seminari; conferenze; lo sviluppo di una versione Beta per un catalogo unico delle corrispondenze del 16°, 17° e 18° secolo. Durante la seconda e terza fase, gli sforzi sono stati dedicati all'aggregazione dei metadati, allo sviluppo del sistema e alla costruzione di una comunità necessari a trasformare EMLO nella più grande risorsa di ricerca di questo tipo.

*Letters of 1916* [17] è un progetto che riunisce lettere scritte al tempo della Rivolta di Pasqua in Irlanda, tra il 1° novembre 1915 e il 31 ottobre 1916. La collezione digitale, iniziata nel settembre 2013, include lettere conservate presso istituzioni in Irlanda e all'estero insieme a quelle delle collezioni private: si tratta di centinaia di lettere che mettono in comunicazione migliaia di vite che commentavano una miriade di argomenti diversi compresa la Rivolta di Pasqua, la letteratura e l'arte, la Grande Guerra, la vita politica, gli affari e la vita quotidiana. *Letters of 1916* aggiunge una nuova prospettiva agli eventi del periodo, gettare uno sguardo intimo e affidabile sulla vita in Irlanda dei primi anni del 20° secolo e su come l'Irlanda fosse vista all'estero. Il database può essere ricercato per data, luogo, corrispondenti e argomento e contiene la trascrizione del *full text* e immagini di ciascuna lettera. Al progetto afferiscono più di 1300 trascrittori. La risorsa è ad accesso aperto.

Dall'indagine svolta in Istituto sono emerse diverse iniziative interessanti in Italia; si tratta, nella maggioranza dei casi, di progetti promossi da università pubbliche e private, supportate con finanziamenti di vario tipo, e tutte ad accesso aperto.

L'*Archivio delle corrispondenze letterarie italiane di Età Moderna dei secoli XVI-XVII* (Archilet)[18] si focalizza sulle corrispondenze letterarie italiane del Cinquecento e Seicento. L'Archivio non prevede la trascrizione dei testi ma rinvia al testo integrale del documento epistolare quando esso è disponibile online in altri siti. Il piano di lavoro prevede per ogni lettera una scheda che riporta il nome del mittente e del destinatario, la data (con l'indicazione se sia effettiva o congetturale), il luogo di spedizione e il luogo di ricezione, la segnalazione – all'interno del breve sunto – delle persone e cose notevoli citate nel testo della lettera, l'incipit, l'origine del documento (se sia un manoscritto o un'edizione) ed infine il nome del compilatore della scheda. L'archivio è in costante aggiornamento e include corrispondenze letterarie edite (in edizioni antiche o moderne) e inedite. L'obiettivo è quello di collocare gli autori in un contesto concreto e di spiegare le loro scelte culturali appoggiandosi a una ferma base documentaria, nella convinzione che questo approccio possa aprire nuove prospettive di ricerca nell'ambito della storia letteraria, artistica, religiosa e politica dell'Età Moderna.

L'*Archivio Italiano Tradizione Epistolare in Rete* (AITER)[19] è un interessante progetto con l'obiettivo di mettere a disposizione degli utenti un ampio corpus di testi che diano testimonianza del ruolo sociale che la lettera ha rivestito nella cultura italiana. Il progetto si propone di avviare la creazione di un modello di banca dati di corpora epistolografici dal Medioevo al Novecento, basato su un'interfaccia web per la lettura dei testi, consultabile attraverso un motore di ricerca. L'obiettivo dell'AITER è quello di mettere a disposizione degli utenti un ampio corpus di testi che diano

[17] http://letters1916.maynoothuniversity.ie/ (ultima consultazione 26/01/2020).
[18] http://www.archilet.it/HomePage.Aspx (ultima consultazione 26/01/2020).
[19] http://aiter.unipv.it/ (ultima consultazione 26/01/2020).

JLIS.it 11, 2 (May 2020)
ISSN: 2038-1026 online

DOI: 10.4403/jlis.it-12626

testimonianza del ruolo sociale che la lettera ha rivestito nella cultura italiana, indagando dal punto di vista linguistico il rapporto dei corrispondenti italiani con la lingua scritta. In prima istanza si propone una campionatura di testi editi e inediti attraverso corpora paralleli di diverso ambito cronologico, agilmente marcati, utili per affrontare l'indagine linguistica e lo studio anche tipologico del genere.
Il *Corpus Epistolare Ottocentesco Digitale* (CEOD), collegato al progetto AITER, mette a disposizione di studiosi di diversa formazione (storici, italianisti, linguisti) un corpus costituito attualmente da circa 1350 lettere di 75 scriventi diversi (per oltre 600.000 forme complessive), quasi interamente inedite. Gli scritti raccolti presentano una grande varietà negli argomenti, nella provenienza geografica e nel livello socio-culturale degli scriventi: si va dalle incerte scritture familiari di uomini e donne comuni alle produzioni più controllate di intellettuali e politici. Il motore di ricerca consente di effettuare ricerche semplici (frasi, parole o parti di parole combinabili con operatori logici) sull'intero corpus o su sottoinsiemi stabiliti dall'utente e ricerche avanzate grazie a un sistema di marcature preventivamente realizzate sui testi. Il progetto è ad accesso aperto.
Il progetto *Epistolari di René Descartes* presenta per la prima volta on line l'epistolario di René Descartes dato alle stampe nel Seicento da Claude Clerselier (1614-1684). Il progetto di digitalizzazione è stato curato dal Centro Interdipartimentale di Studi su Descartes e il Seicento (CDS), promosso dai Dipartimenti di Filosofia e di Matematica dell'Università del Salento. Si tratta, complessivamente, di quattro prodotti, due dei quali sono editati in linguaggio XML e due in formato immagine. Notevole la parte riservata alle istruzioni per l'uso perché guida l'utente con grande chiarezza verso ciò che si trova in formato testo e ciò che si trova in formato immagine; cosa si può fare e cosa indicano i simboli nel corpo del testo, liberando in tal modo il campo da equivoci di interpretazione. La risorsa è ad accesso aperto.
Galileo//thek@ è un archivio integrato di risorse galileiane consultabile grazie a un raffinato sistema di ricerca che rende possibile interrogare contemporaneamente dati disseminati in più archivi. Può essere definita una biblioteca digitale tematica formata da testi, immagini, documenti, record bibliografici, tra di loro integrati, corredata da indici cronologici, dei nomi e delle materie e da strumenti lessicali. documenta ogni aspetto della vita, dell'attività culturale e della fortuna dello scienziato toscano, così come del contesto nel quale operò. La sezione carteggio offre un accesso diretto ai testi, è interrogabile per mittente, destinatario, provenienza e destinazione. Si tratta di una collezione *full text* – ad accesso aperto – che consente anche la visualizzazione dell'Edizione Nazionale delle opere di Galilei e del manoscritto.

## 5. Conclusioni

Dopo aver attentamente valutato i progetti di digitalizzazioni disponibili e tenendo presente le reali possibilità di parteciparvi, quali ad esempio la facilità di far migrare i metadati e la natura stessa del corpus dell'epistolario campanelliano, l'ILIESI ha preso in considerazione l'ipotesi di aderire, nell'immediato, a due grandi progetti: Archilet sul piano nazionale ed EMLO su quello internazionale. Dal gennaio 2018 l'Istituto collabora con il progetto Archilet,[20] portale che immediatamente era apparso come il più prossimo per l'arco cronologico abbracciato e per la tematica. L'ILIESI ha messo

[20] http://www.archilet.it/Notizia.aspx?IdNotizia=28 (ultima consultazione 26/01/2020).

JLIS.it 11, 2 (May 2020)
ISSN: 2038-1026 online

DOI: 10.4403/jlis.it-12626

a disposizione del progetto Archilet i metadati delle lettere di Tommaso Campanella con il link al testo completo disponibile sulla piattaforma ATC. Per quanto riguarda i regesti è stato necessario redigerli secondo le norme di Archilet – norme che prevedono un riassunto molto esaustivo delle lettere, con particolare riguardo a tutte le persone nominate esplicitamente o in modo allusivo. Considerata la disponibilità del testo completo delle lettere, i regesti pubblicati nell'ATC non sono esaurienti, essi hanno più un valore storico che esaustivo dal momento che sono stati redatti, nella maggior parte dei casi, all'inizio del secolo scorso da Vincenzo Spampanato nella sua edizione delle *Lettere* nel 1927 (*Ibid*. Campanella 1927) e solo alcuni da Germana Ernst (*Ibid*. Campanella 2000). La collaborazione prevede che i dati siano forniti in formato .xls, le prime 10 lettere sono già consultabili dal portale Archilet e molto presto sarà pubblicato l'intero corpus.
Per quanto riguarda l'adesione a progetti internazionali sono stati intrapresi i primi passi per la partecipazione alla piattaforma EMLO: Jean-Paul De Lucca, dell'Università di Malta – da molti anni collaboratore dell'Istituto per gli studi su Tommaso Campanella – coordinerà l'integrazione dell'edizione digitale dell'epistolario alla piattaforma EMLO (De Lucca 2019).

## Riferimenti bibliografici

Campanella, Tommaso. 1927. *Lettere*, a cura di V. Spampanato. Bari: Laterza.

___. 2000. *Lettere 1595-1638 non comprese nell'edizione di Vincenzo Spampanato*, a cura di Germana Ernst. Pisa-Roma: Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali.

___. 2010. *Lettere*, a cura di Germana Ernst; su materiali preparatori inediti di Luigi Firpo; con la collaborazione di Laura Salvetti Firpo e Matteo Salvetti. Firenze: L.S. Olschki.

De Lucca Jean.-Paul. 2019. "Letters, Networks and Revolutions." *Think*, https://www.um.edu.mt/think/letters-networks-and-revolutions/ (ultima consultazione 26/01/2020).

Liburdi, Annarita. 2011. *Il volume di documenti dell'opera di L. Amabile sulla 'congiura' di Calabria (1882). Indice ipertestuale (2011)*. Roma: ILIESI, http://www.iliesi.cnr.it/ATC/htm/sommario.htm.

___. 2014. *La sezione documenti della seconda opera di L. Amabile sulla vita di Campanella (1887). Indice ipertestuale*. Roma: ILIESI, http://www.iliesi.cnr.it/ATC/htm/sommario87.htm.

___. 2016. "Testi digitalizzati, precisione e Open access." *Bibliotime* N.s., Anno XIX, n. 1, https://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-xix-1/liburdi.htm.

Russo, Ada. 2012. "L'Archivio Tommaso Campanella dell'ILIESI-CNR." *Bruniana & Campanelliana*, vol. XVIII, 2:613–618.